

1. Il mio incontro con Anastasia Geng e l'arrivo delle Danze dei Fiori di Bach in Italia

È dal 1992 che organizzo in Italia incontri dedicati alle danze dei fiori: inizialmente si trattava di serate, poi di fine settimana e successivamente anche di corsi di formazione.

Ho incontrato Anastasia Geng – questa dolce signora venuta dalla Lettonia – nel 1991, in un momento in cui la mia vita stava cambiando e le Danze stavano diventando per me sempre più importanti.

In una fase precedente, il mio interesse principale era stata la medicina naturale, in quanto offriva la possibilità di curare l'essere umano in una prospettiva olistica. In questo modo pensavo di essermi realizzata, ma evidentemente avevo un altro compito nella vita: comunicare ad altri, attraverso la danza, quello che io stessa avevo potuto apprendere, in modo che a loro volta fossero in grado di trasmetterlo.

Tutto è iniziato quando mio marito ed io stavamo cercando un posto in cui fosse possibile “staccare” per qualche giorno, dopo un periodo molto pesante a causa della mia salute.

Volevamo però evitare di allontanarci troppo da casa, avendo già trascorso molti anni in giro per il mondo per studiare la medicina naturale. Allora abbiamo preso una carta geografica e puntato il dito “a caso”, individuando così Steibis, un paesino sperduto del Sud della Germania, vicino al confine con l'Austria.

Detto fatto, siamo partiti e appena arrivati abbiamo deciso di fare una passeggiata. Passando davanti all'Ente del Turismo, siamo stati attratti da un cartello che proponeva: “Danzare i fiori curativi”!

Il sole splendeva nel cielo, ma dopo aver letto il cartello eravamo indecisi se continuare la passeggiata o partecipare a quell'incontro. In quel preciso momento uscì dall'edificio una donna vestita con uno splendido abito folkloristico che ci invitò dicendo: “Venite a danzare, venite anche voi!”. Per farla breve, abbiamo – sì, anche mio marito – partecipato alle danze durante tutto il fine settimana.

Alla fine l'insegnante – che era Anastasia Geng – mi chiese se mi sarebbe piaciuto rimanere e partecipare al gruppo per tutta la settimana. Così io danzai tutta la settimana e mio marito andò in cerca di funghi e preparò la cena per il gruppo. Solo più tardi venni a sapere che quella settimana era stata programmata da tempo e che non c'era più posto per nuovi iscritti! A raccontarlo adesso mi sembra un sogno che sto ancora vivendo...

Ho un ricordo vivissimo di Anastasia, che portava sempre al collo una delle sue belle collane d'ambra. Lei è stata per me davvero un modello e un esempio. Il suo corpo, il suo spirito e la sua anima erano costantemente in movimento. Nella sua vita ha aiutato molte persone a trovare la propria strada ed è grazie all'incontro con lei che adesso le Danze dei Fiori di Bach sono in Italia.